

SPI/CGIL

*Intervista a:* Assunta Bignardi

*Realizzata da:* Nora Sigman

*Luogo:* Mirandola

*Data di realizzazione:* 20 marzo 2000

Abitavo già in questa zona...

*Ma non in questa casa?*

Qui ci siamo venuti, si siede si siede.

*Questo si chiama Gavello?*

Sì, qui ci siamo venuti ad abitare nel 1940.

*Quando è nata lei?*

Nel 1926 sono nata in un comune S. Felice sul Panaro che è qui poco distante, poi siamo venuti ad abitare qui nel 1929, in un'altra abitazione padronale, poi nel 1938 siamo emigrati in Libia, i 20.000 del Duce che sono andati a fabbricare le case là e qui non c'erano per la povera gente siamo andati là han fatto una gran strada da Tripoli a Bengasi e tutta la costa della Libia fin là a casa di Dio, i soldi li han portati là, perché a dir la verità cominciando da prima che nascessi, che mio padre ha fatto la guerra del '15-'18 e l'han vinta, con tutto quello che c'è stato, le risorse le han portate nella costa di là dall'Istria, la Dalmazia, la Croazia, l'Albania tutta quella costa là, per far vedere tutte le cose i beni sono andati là e qui c'era la miseria.

*Suo papà cosa faceva?*

Si lavorava la terra qui non c'era altra risorsa, non c'erano industrie non c'era niente, non no, noi qui avevamo dei contratti a compartecipazione familiare, cioè il padrone aveva del terreno famiglia per famiglia ne lavorava una quantità poi dopo si divideva il prodotto, loro mettevano la terra noi si partecipava a con la contribuzione in base a quello che si prendeva che si prendeva il 33 per cento del prodotto, difatti abbiamo messo tanti anni dei girasoli, abbiamo portato i semi al frantoio, una fiasca di olio noi, due fiasche il padrone, solo che sull'azienda solo lì c'erano 18 famiglie, allora ogni famiglia divideva il 33 un fiasco lui due fiaschi per tutte le famiglie lui poteva anche andare non so fare la slitta che scivolava ben e noi...

*A lavorare?*

A lavorare.

*E come mai è andato in Libia suo padre?*

Perché è stata la richiesta dell'allora fascismo perché dopo di quella che abbiamo vinto che ci ha messo in bolletta, dopo 22 anni han fatto quell'altra dove hanno preso l'Eritrea, la Somalia, l'Abissinia, la Libia tutta quella costa di là, là han fatto lei lo saprà non so quanti anni ha ma se una ricercatrice lo sa che presenti a il negus che lui è il Re dell'Abissinia che l'hanno buttato fuori dalla sua reggia ed era malfatta e hanno fatto la reggia per il negus Alì Aissielassie (???) là han fatto la reggia nuova e intorno a Roma dormivano abbevacciati. Hanno portato tutto di là, han fatto la littoranea che era una bella strada asfaltata da Tripoli a Bengasi che hanno fatto la Mille miglia han fatto le corse. E

noi che qui era sempre disoccupazione e tutte quelle cose lì, essendo mio padre un invalido di guerra perché è stato mutilato in quella guerra lì, ci hanno proposto di andare in Libia, può immaginare mio nonno che era un capo lega ai tempi di Gregorio Agnini i primi socialisti che sono usciti che ha bevuto l'olio di ricino mio padre ha preso delle botte siamo andati con il fascismo là in Libia, in Libia. Mio padre a dire la verità in compagnia ci piaceva di stare e non disdegnava di bere qualche allora aveva scoperto che i dirigenti che c'erano al villaggio Crispi di Misurata nella Libia di là a metà, facevano dei furtarelli perché arrivavano le navi per dare da mangiare a 'sti emigrati perché non c'era produzione han cercato di fare tante cose, allora lui ha cominciato a dire "lo ho fatto qui e ho fatto lì, e sono in contatto con donna Rachele" perché era la moglie di Benito Mussolini, la donna Rachele e essendo mutilato aveva un rapporto eccetera "lo lo dico che voi rubate che voi fate". Dopo siamo partiti in ottobre del '38, in Aprile del '40 sono venuti alla notte a dirci "Fate su i bagagli c'è una nave che parte per l'Italia voi qui non potete più stare" per paura che mio padre dicesse davvero le cose che succedevano in quegli ambienti là, io curiosa non mi stancavo mai in un ambiente diverso una nazione diversa nell'Africa ero curiosa guardavo tutto.

*Tredici anni aveva?*

Dodici, sono partita che ne avevo 12 in ottobre perché i 13 sono arrivati in aprile dell'anno dopo. Siamo andati là per quello lì, quando siamo arrivati in Italia volevano mio padre metterlo a Latina che era vicino a Roma che erano zone conquistate dai non rossi erano nere, e lui non è voluto andare e siamo ritornati qui, e da allora abbiamo cominciato, io ho cominciato a 14 anni andare nelle risaie perché famiglie agricole, famiglie di povera gente, lavoratori della terra che non c'era niente per nessuno, ci siamo arrangiati come si poteva.

*E nel '43?*

Nel '43?

*I partigiani, la Resistenza?*

No, no, noi non abbiamo avuto di quei problemi lì, perché c'erano anche qui i partigiani c'erano i non partigiani, ma noi politicamente eravamo esclusi da delle attività vere e proprie c'era il partigianato che stava nascosto e guardava tutto il movimento, c'erano anche qui, ma io personalmente no.

*Lei è figlia unica?*

Io sono l'ultima di 5 figli.

*E quando ha cominciato a fare politica?*

Io non ho mai fatto politica.

*Lei non ha mai fatto politica. Quando ha iniziato a fare attività sindacale?*

Attività sindacale ho cominciato nel '54, no nel '54 sono stata a Gallo Bolognese a scuola sindacale nel '54, con un ex partigiano al collettivo dei sindacati faceva scuola sindacale, io ho preso per buono quello che diceva quel signore là che per me ha avuto una grande importanza mi ha proprio lucidato la mente di quelli che erano i diritti di chi lavora e lo sfruttamento di chi fa lavorare, mi sono appassionata e sono andata avanti così. Poi di fede avevo il socialismo perché mio padre era così, mio nonno era così, però mio padre diceva "Essere socialisti non è niente, ma tu devi sempre guardare quello che fanno i comunisti, perché loro sono una parte più avanzata della classe operaia, ma non ti fidare mai di quelli che ti dicono così", infatti così diceva quell'istruttore là.

*Ricorda il nome?*

Il nome di battaglia mi pare si chiamasse “Libero” però eravamo nel '54, non è che voglio dire non ho annotato niente chi sapeva che nel 2000 avrei avuto un'intervista. Se avessi saputo qualcosa mi facevo qualche nota e invece così.

*È andata in rappresentanza di quale sindacato, come risaia o come cosa?*

A, in risaia?

*No, a Bologna a questo corso sindacale è andata in rappresentanza di?*

Dei Braccianti agricoli, nel settore della terra, e come politica ero socialista.

*Iscritta al partito socialista?*

Sì, ma visto che l'ho detto con l'Elsa che quando uno dopo si fa i sondaggi delle varie correnti politiche quella che mi piace di più, non è che ho fatto un contratto scritto se facevano delle cose che mi piacevano bene, altrimenti anche gliel'ho detto che le idee fisse ce le hanno solo i matti, loro hanno le idee fisse. Ma se uno mi dice io sono socialista e fa una cosa che non mi piace, io cerco di vederci chiaro e vado a ricercare quello che c'è di sbagliato, ma non perché io ho una fede politica sorvolo quelli che fanno delle cose che non andrebbero fatte, mi diventano addirittura antipatici, non li posso vedere! Allora ho cambiato sempre più vicino alla sinistra perché si era formato un'altra corrente con la rottura del Partito socialista e allora sono cominciati i guai perché dopo i gruppetti non fanno poi niente è nato Psiup, e io facevo parte del Psiup.

*E Ilva Vaccari se la ricorda, di Modena era nel Psiup?*

Chi?

*Ilva Vaccari.*

No, non me la ricordo perché se lei sa noi siamo distanti da Modena, io andavo alle riunioni sindacali conoscevo l'Anita Benatti, l'Ilario Guazzaloca che era segretario della Cgil, Zuffi che è morto, sono andata addirittura a un Congresso della Cgil a Roma.

*È andata?*

Sì, ci sono andata e là c'erano ancora delle correnti forti dove ci sono state delle scissioni anche là, allora in fin dei conti una volta che il Psiup ha provato politicamente a imporsi in una, non abbiamo avuto tanti voti fine, io vado con il Partito comunista con Enrico Berlinguer che è stato un grande anche lui però con l'appoggio esterno alla Dc non mi è piaciuta quella mossa e io non approvavo perché l'hanno ricattato subito con i ticket sulle medicine, lui in buona fede non ha pensato che lo fregavano infatti i ticket sono stati dati a molte persone che non centravano niente e chi ne aveva bisogno ha dovuto sempre lottare per avere una medicina. Queste sono le cose, ma Berlinguer mi piaceva da morire. È stato l'ultimo passo poi basta, poi dopo di politica perché qui c'era uno che diceva “Prima il partito, poi il sindacato, poi la famiglia” piano, io sono diversa prima la famiglia ma non per agevolare delle posizioni per il rispetto della società prima la famiglia, poi il sindacato, poi il partito. Perché io voglio vederci chiaro come viene sistemata tutta la povera gente, perché io non mi lascio incantare da una corrente e fare il galoppino per quella tinta lì, no, io faccio quello che ritengo che sia giusto fare, nell'onesta in maniera che io così sono andata avanti sino nel '56, ho fatto tre anni la sindacalista alla Cgil di Mirandola, come rappresentante femminile.

*Dei Braccianti?*

Delle donne in generale, di tutte le categorie, di tutte le donne, era una rappresentanza in tutti i settori perché allora si faceva fatica non è che si sguazzasse dovevamo prendere su dei contributi dei braccianti, dei contadini, di tutti.

*Mi diceva che era in rappresentanza di tutte le donne del sindacato di Mirandola.*

Tutti i settori

*Da quando a quando?*

Dal '54 al '57.

*Dopo che è andata a questa riunione che mi aveva detto prima, nel '54 è andata a questo incontro di scuola sindacale?*

Sì, siamo stati via tre mesi d'inverno.

*Tre mesi?*

Sì.

*Però a Bologna.*

Sì, a Gallo Bolognese.

*Perché voi dipendevate più da Bologna?*

No, era un corso regionale c'era anche una donna polacca veniva dalla Polonia era un bel gruppo di persone con tutte le rappresentanze delle provincie dell'Emilia Romagna.

*E come mai era arrivata, perché è andata a quella scuola, chi l'ha mandata?*

Perché c'era bisogno di una rappresentanza femminile alla Cgil e da Mirandola io ero stata a lavorare in Francia venuta nel '53, venuta dalla Francia nelle riunioni qui delle frazioni dei comuni io non è che facessi fatica a esprimere quello che pensavo e allora hanno pensato di farmi frequentare sto corso sindacale perché avevano bisogno di una rappresentanza al comune perché quella che c'era era sposata aspettava dei bimbi così e allora han chiesto se ci volevo andare e come non so invitare un'oca a bere io si subito vengo e così ci sono andata mi sono trovata bene e ho imparato tantissime cose che me le ricordo ancora tutte ma non sono mai stata fanatica per niente per nessuno, solo per amore di giustizia punto e basta.

*Due cose lei finisce la guerra e va a fare la risaia, no?*

Ma anche in tempo di guerra perché sono andata via che bombardavano ancora a Pavia lì i ponti del Po avevo 14 anni con mia madre sono andata a lavorare in risaia per i signori coltivatori che non mi han mandato su i contributi perché avevo 14 anni ero apprendista per piantare il riso. Già da allora ero a lavorare senza dire una volta come sono stressata mi veniva male alla schiena piangevo ma andavo c'era la questione della fame da risolvere siamo venuti dalla Libia nel '40 e io sono andata in risaia.

*Fino?*

Ci sono andata 10 campagne, ecco finché poi ho fatto la campagna della Francia, sono venuta a casa, ho fatto la.

*Cosa è andata a fare in Francia?*

In campagna a cavare le barbabietole, a piantare tutta la campagna della campagna.

*Però lì non ha fatto attività politica?*

Mai, mai, mai, quando si ha bisogno del padrone bisogna stare zitti queste sono le cose che sono vecchie come il cucco

*E dopo è venuta qua nel '54?*

In questa casa sono venuta nel '40.

*No, no, nel '54 è venuta ha cominciato...*

Nel '53 sono andata in Francia, nel '54 sono andata al coso della scuola sindacale, al '55 sono andata alla Camera del Lavoro '55, '56, '57.

*E dopo?*

E dopo sono stata a casa perché mi sono sognata di fare una bambina.

*E ha avuto una bimba.*

Adesso ha 42 anni, 43 in maggio.

*E ha abbandonato tutto le attività sindacali, ha smesso di fare attività?*

Io ho sempre dato una mano, e per l'8 di marzo e per il 1 di Maggio e per tutte le attività locali, ma non ci sono più andata, ho curato la famiglia avevo mio padre e mia madre

*Abitavano con lei?*

Si sono sempre stati qui, mio padre è morto con un infarto e così abbiamo fatto presto ma mia madre aveva due tumori è stata qui con me sei mesi e mai chiesto niente, ma nessuno si ricorda .

*E suo marito?*

E io non ho marito.

*Ah! L'ha fatto da sola?*

No, no, l'ho fatta con un uomo meraviglioso che ci ho voluto bene una vita solo che lui era a casa sua e io a casa mia: la libertà dov'è?.

*E' stata una avanguardia assoluta, lui a casa sua e lei a casa sua?*

Certo.

*Comunque mai vi siete sposati?*

Ci siamo trovati a Dogana Nuova che io sono andata a fare la cuoca con la Lega dei comune di Modena qui per conto del comune di Mirandola su qui all'Abetone. Lui era economo e io ero in cucina.

*Lì tra una pietanza e un'altra è cominciata*

Lì è nata una cosa meravigliosa che è durata degli anni, un mezzo secolo quasi.

*Anche lui sindacalista?*

No, lui era un impiegato di Mirandola dell'anagrafe.

*E non si interessava?*

Aveva le sue simpatie, ma noi non siamo stati dei grandi tifosi politici.

*Era bello?*

A dire la verità a onor del vero mi sono data da fare per le cose giuste ma quando si tratta di essere fanatici per non mi piacciono i fanatici.

*E al Pci è stata sempre affiliata, è rimasta dentro al Pci?*

Sino a quando non hanno fatto l'appoggio esterno assieme alla Dc, io ero iscritta da quando hanno fatto quella cosa lì io mi sono sentita tradita, perché io non ero per l'appoggio esterno, facciamo le elezioni chi ha più voto governa, perché dopo le elezioni che Berlinguer ha accettato l'appoggio esterno dopo ci sono state le elezioni europee che chissà perché ci sono voluti due giorni per capire chi aveva la maggioranza dopo l'aveva ancora quasi la maggioranza Berlinguer ma hanno fatto in modo che sono passati gli altri e fanno sempre così, mi fanno schifo cosa vuole che le dica. E così da allora io iscritta non mi sono più iscritta perché io per l'appoggio esterno al governo insieme alla Dc non mi andava giù

*E dopo come attività lavorativa?*

Come attività lavorativa qui si è sempre fatto ogni cosa per tirare avanti e lavorare in campagna e il lavoro a domicilio e nella maglieria i lavori stagionali della primavera e dell'estate nelle cooperative agricole così ma però l'inverno era sempre..

*Quindi lavorare ha lavorato sempre?*

Sempre finché non ho avuto l'età da andare in pensione poi l'ho smessa perché tanto sfruttata ero prima sfruttata sono adesso con tutto il lavoro che ho fatto di 37 anni mi hanno dato 180.000 beh tiriamo avanti.

*Le attività sindacali più importanti che ha partecipato?*

Quelle locali, perché nei congressi nei scioperi così s'andava in rappresentanza ma non li sentivo. Io ho sentito molto quando abbiamo ottenuto un miglioramento delle relazioni con i padroni che invece del 33 si è andati al 39 con il diritto di cominciare a mandare su le giornate lavorative anche per il nucleo familiare che prima c'era solo il capo famiglia e in base alle giornate del capo famiglia si aveva una tessera speciale dal comune che tutti usufruivano del medico con quella tessera mentre invece ottenuto il 39 per cento nella ripartizione del prodotto della campagna separare la famiglia che ognuno mandava su le giornate che faceva allora si è cominciato ad avere un pochino più di forza con degli scioperi qui che hanno picchettato tutto il frumento da piegare in campagna perché venivano quando c'è stata la lotta delle Fonderie Riunite del '50 lì a Modena qui c'è stata una grande lotta contro tutti quelli che non aderivano a quegli scioperi erano privilegiati e facevano i crumiri. E noi ci siamo azzuffati a più non posso finché dopo si è ottenuto qualcosa ma sempre in onore di sangue, lotte, lotte.

*Voi avete fatto una lotta in sostegno delle fonderie?*

No, noi l'abbiamo fatta locale perché il lavoro doveva restare alla nostra zona non che venissero dagli altri comuni a fare il lavoro ma c'era sempre Saragat, Scelba e Saragat a dirigere. E mandavano la polizia e giù di quelle 'gheghe'.

*Prigione no?*

Si, ce ne sono andati anche in prigione che poi dopo li hanno poi lasciati.

*No dico lei è andata in prigione?*

Io, ma ci mancherebbe altro!

*Ma le lotte ha partecipato?*

Certo.

*Il manganello glielo hanno dato o no?*

Ma senta adesso, mio nonno era un capo lega, ha preso l'olio, mio padre aveva fatto la guerra del 1915-18 ha preso delle legnate ci hanno fatto sempre tacere cosa vuole che dica adesso dicono questa è la nostra vita della campagna mai un soldo per prendersi qualcosa divertirsi andare a vedere, mai.

*Questo le volevo chiedere divertimenti, feste?*

Qui c'era una sala da ballo si ballava, c'erano le orchestre sì, no si ballava e poi in compagnia ci si stava perché o così o niente la gioventù era tanta qui tanta gioventù vede queste case eravamo in 75 ci siamo in 8 sono le 6 ho già chiuso tutto se qualcuno suona apro un finestrino.

*E invece allora eravate amici?*

Si rideva si ballava si raccontava le barzellette chi più ne aveva più ne metteva abbiamo recitato una filodrammatica locale dentro la sala lì si faceva di tutto per divertirci un po' anche perché non c'era mica niente

*Anche nel periodo della guerra?*

Dopo la guerra anche perché non c'era la luce c'era l'oscuramento.

*Dopo la guerra sì invece, che lei quando è finita la guerra lei aveva?*

Io avevo quasi vent'anni, 19-20 anni.

*E altri fidanzati oltre al primo?*

No! Amoretti, amoretti.

*E che erano compagni del sindacato?*

No, no. Non c'entra il sindacato per niente!!

*Ragazzi da qua?*

Io ero di carattere molto umorista mi trovavo bene con tutti adesso sono sclerotica.

*Amici qua della zona?*

Si della zona. Con l'oscuramento ci mettevamo fuori davanti alla casa 15-20 tra ragazze e ragazzi a raccontare i nostri uomini che erano tornati dalla guerra raccontavano tutte le avventure di qui di là noi così si ascoltava tutta vita vissuta. Non di dire "Tu hai detto questo? Adesso vado a vedere!" ... Quello che c'è rimasto è qui e quello che è volato via e buonanotte ai suonatori!

*Vi aiutavate uno con l'altro?*

Certo.

*Lei in campagna campagna non ha vissuto, sì?*

Come, perché dove abito adesso?

*E c'erano quelle case qua?*

Sì, ma in tutto il paese eravamo persone che lavoravamo la terra.

*E d'inverno il freddo come facevate?*

Avevamo delle stufe a legna, adesso c'è il gas che costa milioni però era caro anche il riscaldamento con la legna non è che.

*E c'era collaborazione tra le famiglie che lavoravano la terra così?*

Noi eravamo sotto un'azienda e là ognuno faceva i cavoli suoi. Della collaborazione tipo cooperative non ce n'era ognuno lavorava la parte che gli spettava, ogni persona aveva un tot di terreno singolo e insieme si doveva fare tutto quello compresa la canapa che era governativa che ci davano una cavolata perché dovevano fare le divise le tende tutte le cose per lo stato ci pagavano poco anche il ferragosto che sono stressati adesso in campagna a battere la canapa le foglie secche con la polvere nessuno si è mai curato se l'enfisema l'asma tutte quelle cose lì con le trebbie tutte i lavori della campagna sono pesanti loro solo chi c'è stato lo sa a buttare per fare andare a macero la canapa dei sacchi di 15-20 chili buttarli per far macerare sta canapa e poi dopo distenderla dopo a per amor di Dio io ho piacere di andare avanti perché così mi avvicino no, no mi sento non mi sento per niente gratificata mi sento tradita dalla classe operaia perché poi dopo hanno cominciato a fare i comodi loro si sono ingrossati ciao operaia. Sono contenta. Perché come le ho detto prima insomma, tener parte per degli onesti ci ritornerei ma degli 'orate per me e per gli altri se c'è' ne non mi piace.

*Pensa che è successo un po' quello?*

Di tutto è successo, perché quando si andava di gara per avere un appartamento dell'istituto una abitazione tanto per collocarsi e si faceva la gara chi avrebbe dovuto avere il diritto, poi dopo tanti anni che ha cominciato a intrufolarsi in certi ambienti hanno delle ville, io non ci credo a quell'onestà lì, io non ho dei soldi come faccio all'ora io sto qui deve diffidare di tutti e io non mi fido di nessuno lo dico e lo ripeto.

A galla non verrà mai niente tanto attorno a quelli non ci vanno mica tanto che loro hanno sempre la ragione su per le maniche.

*E del sindacato non c'è nessuna figura che lei recuperi?*

Non ho capito niente

*Se c'è qualche persona del sindacato che lei compagni del sindacato che lei, compagne compagni che lei recuperi che lei pensi che siano delle brave persone?*



Si capisce, ci sono quasi tutti quelli che non hanno avuto posti di responsabilità. Quelli sono rimasti onesti

*Quelli che non hanno avuto il potere?*

Perché ho delle amarezze perché anche quando ero al sindacato specialmente nella giornata dell'8 marzo, la festa internazionale della donna che l'hanno capovolta nei significati nei valori di tutto si dimenticano il perché dell'8 marzo non se lo ricordano più vanno solo lì a fare delle figure tipo burattini ma quello quelle là ci hanno rimesso in quella giornata ci hanno rimesso la vita, se lo dimenticano l'emancipazione l'hanno capovolta. Noi andavamo su in municipio una delegazione a festeggiare la festa della donna. Sento un responsabile sindacale anche politico che dice con il sindaco "Ma della marsala non c'è n'è più cosa ci diamo a quelle donne quando vengono qui questa mattina con i biscottini". "Mettici un po' d'acqua così fai allunghi la marsala e c'è per tutti". Quello è un sindaco comunista? Ma fatemi ben venire da ridere. Mi sono sentita proprio così sgonfiare e dopo ho cominciato a concentrarmi sui difetti che avevano non sulle virtù che avrebbero dovuto avere. E mi sono disgustata e mi sono allontanata.

*E tra le donne invece?*

Le donne erano diverse, ma le donne non ce ne erano poi tante così che lavorano ma così nelle zone nelle frazioni qualcuna che ti aiuta a fare qualcosa ma l'unica responsabile di tutto il comune per tre anni sono stata me, dopo di me c'è andata la Cosetta Bassoli che lei era proprio una sindacalista era una donna meravigliosa che ha fatto tanto per la povera gente tanto e quando dico tanto era sempre a Modena di qui di là di là tutte le cose che poteva per la povera gente le ha fatte hanno fatto una sede nuova della Cgil quando l'hanno inaugurata lei che ha lavorato trent'anni alla Cgil non l'hanno invitata nel giorno che hanno inaugurato la sede nuova. Ma io queste cose non le dimentico per me sono amarezze.

*E questo perché era donna?*

Perché gli altri sanno sempre di più perché in virtù nostra hanno studiato e visto che hanno studiato sanno tutto loro, ma cosa centra i sacrifici di non ha mai avuto niente cosa c'entrano niente c'è rimasta male anche lei perché sono ancora in collegamento in ogni parte che va del mondo è andata in Brasile a trovare i suoi familiari cugini parenti che andava in colonia in Romania a delle cure. Mi manda una cartolina sempre due-tre volte all'anno ci sentiamo per telefono è una brava persona quella è stata il mio secondo simbolo per lei qualsiasi cosa mi chiedesse io trottavo ma adesso per chi?

*Il primo chi è stato?*

Il primo è stato Berlinguer. Perché prima c'era Nenni e poi dopo è venuto Pertini e poi dopo insomma i capi e sono andata al funerale di Morandi a Milano che non so quanti chilometri che mi sarei messa a piangere dal Duomo andare fino alla Certosa a piedi per un funerale poi dopo mi hanno fregato così con quel ladrocinio in tutti i sensi non vedeva l'ora il bel Craxi che morisse Pertini per avere lui il modo che lì l'hanno messo un grande italiano un grande socialista e se avessi coraggio un grande ladro perché è proprio stato ha mangiato mezza Italia lui e i suoi amici che vogliono fare i capi ma loro per me saranno sempre 'caponi' non capi.

*E la scuola ha fatto?*

Io ho fatto solo la quinta elementare perché mi sarebbe tanto piaciuto studiare ma eravamo cinque figli mio padre mutilato la terra così non avevamo una bicicletta, nemmeno quella perché ho fatto un anno la bidella a Mirandola è stata la prima bicicletta che ho comprato, la prima in tutta vita.

*Quanti anni aveva?*

Avevo 35 anni è stata la prima bicicletta che ho comprato, ero contenta perché tutte ma anche quando andavo al sindacato in bicicletta da qui a Mirandola in bicicletta si facevano delle riunioni alla sera ci si andava in bicicletta, ora una volta a San Martin Carrano una volta a Mortizzuolo una volta insomma in tutte le frazioni ci si andava alla sera in bicicletta.

*E lo so infatti per quello strano che non l'avesse?*

E dopo che l'ho presa l'ho usata. Così questa è la vita della campagna ma nessuno ne tiene conto.

*Adesso la gente sta un po' meglio mi sembra o no, vive un po' meglio in campagna?*

Ma io sono già avevo 55 anni, 54 quando sono andata in pensione ne ho 74 sono già 20 anni perché dopo avevo poi anche mia madre che tirava anche lei la pensione e io ho lasciato tutto perché lavorare 10-12 ore al giorno per una 'cantata' è meglio stare dietro alla sua casa e fare come si...

Di San Felice sul Panaro l'azienda si chiamava Povertà e noi si lavorava il nucleo là dopo si sono sposati i miei fratelli e sono andati fuori e sono rimasta con mia mamma e mio papà finché ci sono rimasti.

*A lavorare sempre là?*

Sì ma non lavoravano più loro, lavoravo io.

*E i rapporti con loro, con quelli della ditta?*

Con loro là era così noi braccianti di tipo familiare abbiamo pagato di tutto la nostra parte di rottura della terra di concimazione la Nb che è l'Associazione bieticoltori italiani una parte anche di quella dove hanno potuto hanno limato.

*Ma voi li conoscevate li vedevate?*

Una volta l'anno ci andava uno a fare i conti dell'azienda i bottegai quelli che vendevano ci facevano credito e si pagava una volta all'anno la bottega con quello che si portava a casa si faceva qualche lavoro di qua e di là tempo della trebbiatrice così zappare la terra la primavera pulire la campagna perché non c'era il lavoro che c'è adesso e basta e mi dicono "ma i contributi" intanto i contributi il padrone per noi li mandava su i nostri perché li pagavamo noi sul libretto c'era, ma noi non abbiamo mai capito che ci fosse anche la loro parte che pagavano per noi e allora i contributi sono rimasti piccolini.

*E voi li vedevate?*

No, perché abitavano a San Felice loro, se avevamo bisogno si andava là a parlare in bicicletta ma se avevano tempo ti davano retta ma per un contatto diretto di lavoro non c'era loro davano gli ordini c'è da fare questo, c'è da fare quello.

*Ma con chi avevate un contatto diretto di lavoro?*

Con il fattore, con quello che rappresentava il padrone.

*I rapporti con lui?*

I rapporti con lui, lui era dalla parte del padrone è inutile, era come quando si andava in risaia, io rappresentavo la prima mondina del sindacato, ma i richiedenti della squadra erano delegati dal padrone della risaia, quindi loro qui in zona procuravano la squadra che

doveva andare là loro non facevano mai gli interessi degli operai facevano i ruffiani del padrone di conseguenza, una volta nessuno mi voleva perché facevo la prima mondina di qui, la prima... Allora ci ha mandato a chiamare e dice "Vorrei capire perché vi rifiutate di prendere questa persona nella vostra squadra" e nessuno parlava e mi ha chiesto "Ma Assunta perché non la vogliono" devo far finta di niente o posso dire la verità dice "Deve dire la verità" chi mi manda via a rappresentare le mondine il sindacato io devo difendere il contratto di lavoro delle mondine come sindacato e vero, bene quando siamo là questa bella gente pretende che facciamo delle ore straordinario a ore ordinari e loro pretendono che facciamo 12 ore e ne dobbiamo fare 8 io contesto e allora loro si trovano a dover affrontare il padrone e allora sono scomoda.

*E loro cosa hanno detto?*

Ho già capito ma ho avuto la soddisfazione dai padroni della risaia che mi hanno detto "Se fossero tutti sinceri come lei anche nel dare il lavoro noi non avremmo niente da dire, ma sa cosa è successo l'altro giorno abbiamo visto due mondine che si sono allontanate ma non rientravano mai c'era la segala, l'orzo già alto loro avevano un mazzo di carte andavano là e giocavano a carte in mezzo" ma robe da matti e allora anche io capivo che avevano ragione e allora anche io ho fatto le mie riunioni se vi comportate onestamente io vi rappresento altrimenti vi arrangiate perché poi alla fine fa questi conti fa quei conti facevo tutti i conti a una per una delle mondine le ore che c'erano quelle normali erano per tutti uguali ma quelle straordinarie quelle se una si ammalava facevo il conteggio facevo tutto facevo comodo a loro li a loro li dico Mirandola alla Cgil a loro faceva comodo che ci fosse qualche attivista perché poi dopo c'erano anche delle mogli dei nostri schifosi politici che ma io sono venuta a lavorare io non faccio sciopero allora cosa facciamo se chiediamo una cosa e non fai sciopero. Questa è la nostra vita e adesso ho 74 in aprile.

*I rapporti con i suoi genitori?*

Erano buonissimi mi volevano bene mio padre, con mio padre sì. Mia madre era stata un po' gasata da una sorella qui che ha fatto qualche discussione perché volevano sapere volevano sapere, volevano sapere. Mio padre che fino allora anche mio nonno sapeva leggere, anche mio padre eravamo tutti un po' distaccati da quelli che non si muovevano ma diceva "senti ma tu sei parente con i nipoti perché quelli lì si sono sposati o sei parente perché son figli di un tuo figlio, quel figlio che verrà e figlio di questa figlia mio nipote io non voglio sapere altro si sono voluti bene si sono voluti bene no è stato delicato anche da dei compagni che dovevano tacere ma è lo stesso quello che è stato è stato.

*Dei compagni uomini?*

Uomini. Han criticato me e anche lui con delle riunioni non assieme ma proprio schifati per quel fatto lì perché aveva un certo valore ma a voi cosa ve ne frega voi non sapete neanche cosa vuol dire il fatto di questa relazione, vuole il caffè glielo faccio, di questa è una relazione era la fine del mondo tanta era bella. E' stata la mia vita e se tornassi indietro la rifarei per avere ancora un incontro con quella persona lì. Non mi pento perché quando il mio amico Berlinguer è andato in Russia.

*Chi è andato in Russia?*

Enrico Berlinguer, Enrico. Ha raccontato alcune cose in un convegno a Mirandola, allora ho fatto io ma guarda io però nel partito socialista perché quando c'è andato Nenni non ha detto queste cose. Ascoltavano tacevano facevano sempre tutti finta di niente ma perché se uno ha un difetto non lo si deve dire.

*Berlinguer sì?*

Berlinguer sì!

Sposata ha avuto una storia con un matrimonio che non era andato bene e dopo lei ha sposato il suo medico vedovo... E' più vecchia di lei ma si trova da Dio ci siamo sentiti va bene a loro va bene anche a me lui è una persona molto molto sveglia..

*Ha un bel rapporto anche con sua figlia?*

Sì, ha una ragazza che ha compiuto già 16 anni

*Ha una figlia?*

Con il primo marito sì, ma vive con lei.

*Dove abitano?*

A Mirandola.

*Quindi la vede ogni tanto?*

Ogni tanto perché hanno degli impegni, a sta figlia che va a scuola a Modena alla scuola all'Accademia d'Arte.

*Al Venturi?*

Non lo so.

*Al Venturi alla scuola superiore, al Venturi.*

Non lo so come si chiama so solo che fa già il terzo anno ne deve fare cinque anni, adesso fanno un corso di computer che è appassionata a quelle cose lì, disegno. Be fa niente loro van bene io sto qui come stai come non stai qualche volta vengono ma la ragazza arriva alle 3 al pomeriggio. Quando ci vediamo che io sono anche diabetica per tutti i sani che vogliono avere qualcosa. Quando vado fare l'esame al centro a Mirandola allora ci vediamo a mangiare poi mi portano a casa poi dopo sto bene fino alla prossima puntata poi con un cagnone così.

*Hanno loro?*

Sì, ma io non sono mica dei cani e ci vado poco.

*Mi dica una cosa, lei mi diceva che lei preferiva le lotte, le lotte che più ha sentito sono quelle...*

Queste locali.

*Locali gruppi*

Proprio della zona.

*Della zona..*

Quello dei braccianti agricoli e dei contadini e basta perché tutta la meccanica era più in là, quando ero là partecipavo a tutto ma dopo io ho fatto la mia scelta di restare a casa perché mi avevano proposto di andare a Modena, alla Cgil a Modena.

*Come rappresentante femminile?*

Non so se solo rappresentante o se mi davano un settore ma io via da casa con un padre e una madre anziani non me la sono sentita di lasciarli qui e andare a girare e sono stata in

famiglia e non mi pento di esserci stata perché il valore se si perde il valore della famiglia è già finito.

*A Modena andava ogni tanto?*

Sì, si andava a tutte le riunioni i congressini non congressi c'è stato anche un nazionale.

*E vedeva delle differenze tra Milano e la Modena e il resto del paese sentiva delle differenze?*

Io mi sono trovata bene dappertutto sono andata anche al congresso a Roma mi sono trovata bene anche là, perché i miei interventi me li scrivevo.

*A fatto un intervento a Roma?*

Ma scherziamo ma anche a è venuto Giuseppe Di Vittoria a Mirandola e ho parlato 20 minuti ma scritti da me.

*Lei li scriveva?*

Io me li scrivevo ho la quinta elementare cosa devo fare se poi dopo parto e poi mi dimentico quello che devo dire invece se me lo trovo lì. C'era chi era uno che si chiamava Lama a Roma, a San Felice c'è stato un congresso bellissimo della Cgil dove ho detto delle cose che poi alla fine abbiamo fatto una riunione anche per me, mi valorizzavano ho guardato se vedevo delle fotografie per far vedere qualcosa ma quella figlia lì quando viene se perché sono state fatte mandare nelle colonie e così, mi ficcanasa dappertutto mi toglie tutte le fotografie che avevo interesse me le porta via.

*Sua figlia che cosa fa?*

Niente, fa la moglie del dottore, perché lui dice io l'ho sposata perché voglio stare in compagnia perciò non voglio avere una storia che va a lavorare e devo preparare da mangiare anche per lei. E una persona abbastanza se la cavano.

*E lei è di sinistra anche no, sua figlia?*

Lei è stata di sinistra anche lei. Aveva un entusiasmo ma poi dopo è rimasta delusa perché lei scusi è di sinistra? E dove la trova.

*Sono di sinistra e sono delusa*

Non mi piace la mossa di D'Alema perché proprio io è inutile che mi venite a parlare ho fatto la prima votazione che hanno fatto l'ho fatta sono venuta sin dalla Francia per eleggere il sindaco di Mirandola nel '53.

*Nel '46, le prime sono state nel '46.*

Ma quelle sono state le elezioni..

*Amministrative.*

Amministrative?

*Nel '46 le prime elezioni il primo voto la prima volta che le donne hanno partecipato.. Ma quella è stato a quelle politiche...*

*No prima ci sono state nel '46 quelle amministrative, poi nel '48 quelle politiche..*

E nel '53 c'erano le nostre amministrative e ci hanno mandato a chiamare da là e sono venuta a votare che ci aveva promesso quel sindaco che ci avrebbero pagato il viaggio iniziato cominciato a fare sarà ma non ci credo.

*Con l'Udi?*

Con l'Udi ho avuto un buon rapporto finché c'era davanti all'Udi c'era l'Anita Benatti che lavorava per i braccianti, l'Anita Benatti e mi vedo arrivare perché io sono puntuale nelle mie cose allora mi vedo arrivare una lettera dove mi si diceva che dovevo pagare perché la mimosa si paga e quello che prendi io ho già fatto tutto mi vedo un richiamo del genere e allora ho scritto una bella lettera ho detto: "questo non lo dovevate fare perché se controllate quello che ho fatto voi sapete che io non vi devo niente perché vi ho dato tutto ricevuta alla mano!" allora l'anno dopo sono venuti a chiedermi se facevo il lavoro e ho detto di no voi siete stati scorretti e voi la pagate: voi mi avete offeso!!

*Se lei confronta Modena con altre regioni dell'Italia?*

Difatti, vuol mettere l'entusiasmo, la sincerità e le cose belle dell'Emilia Romagna anche solo a Roma, io sono stata a Roma a sentire in un convegno perché ci sono andata parecchie volte nel periodo che ero a Mirandola, le donne romane cara la mia signora sono strafottenti fanno tutto loro quello che dicono loro è legge proprio ti distanziano e queste dita messe così non valgono niente, valgono loro, e a me i prepotenti non piacciono, i facinorosi pure, mi piace la persona schietta che dice delle cose concrete e che lavora concretamente non dare ordini e i galoppini vanno e tu ti prendi il brevetto, no, no, sono stata anche a Firenze, sono stata dappertutto avevo tanta voglia di andare di fare avevo tempo per tutto. Ho fatto bene perché insomma era un momento ecco io quel momento lì l'ho vissuto bene perché avevo proprio il cuore aperto a una speranza che la classe operaia le dessero il valore che ha, perché chi ha fatto ricco l'Italia sono stati quelli che hanno lavorato non quelli che hanno parlato solo le parole non fanno frittelle e invece piano piano mi sono accorta che ci sono state delle mancanze anche da parte di qualcuno che mi ha deluso e allora mi sono sgonfiata.

*Quello che mi colpisce è che lei parlava molto e l'ascoltavano, non ha avuto problemi con gli uomini, con i compagni?*

Ma qualche volta qualche cretino, si perché a una riunione a Modena vengo a casa con un componente la direzione della Cgil si ferma in un punto e dico io "cosa ti fermi a fare proprio qui?" lui mi ha fatto una proposta "guarda che Mirandola è lì tu puoi tirare dritto" perché io avevo una cameretta sopra la Camera del lavoro e quando si faceva tardi io dormivo lì come facevo a venire a casa, se la smetti bene altrimenti ti faccio chiamare in direzione domattina e così chiariamo le cose, io posso avere le mie preferenze i miei difetti tutto quello che vuoi ma sul posto di lavoro nessuno deve azzardarsi a dirmi tanto così io valgo come te che sei maschio anzi io valgo e tu sei stupido. E non ti azzardare mai più difatti poi c'è rimasto un rapporto piuttosto freddo chi se ne frega se io voglio fare l'amore con una persona lo devo fare per idea mia, ma chi sei tu caro che tra le altre cose, ma era normale ma anche lì ci sono delle persone che ti piacciono di più e ti piacciono di meno anche tra amici, non avevano tempo, gli raccontavo tantissime barzellette che si ridere si stava così in compagnia ma a dire la verità sono stata abbastanza rispettata.

*Le sue opinioni sindacali?*

Certo ma io parlo del gruppo poi dei dirigenti politici e sindacali.

*È stata rispettata?*

Si. Anche perché hanno sentito degli interventi a proposito della nostra zona che era una zona malsana non c'era l'acqua potabile c'era la tubercolosi che dilagava a non finire e

allora che avevo la mente fresca e frequentavo perché ci siamo sempre conosciuti tutti come le dico facevo i miei pezzettini qui poi un altro qui poi un altro qui poi per distinguere i pensieri che volevo farmi sentire e così si sono fatti una buona opinione ma come ha fatto a fare un intervento così che ieri era qui e quando l'ha fatto e quando non l'ha fatto se mi fissavo di far sapere le mie idee non dormivo la notte e facevo l'intervento.

*E loro erano contenti?*

Si. Almeno senza presunzione penso che mi abbiamo un po' valorizzato però quando ho fatto qualche richiamo sui difetti allora.

*Richiamo del tipo?*

Non era un lavoro d'ufficio era un lavoro da trottare.

*I richiami che ha fatto quali erano?*

Le cose che non andavano cosa vuole che ricordi adesso.

*A loro non piaceva?*

Quando facevo gli interventi politici erano entusiasti sì, le dico sin da Roma mi hanno fatto i complimenti perché pensavano che fossi una maestra ma ho fatto la quinta elementare ma loro dicevano "ha fatto la quinta elementare peccato che non sia stata aiutata quella mente lì chissà cosa sarebbe" e lo so però, allora c'era solo da pensare a non morire di fame. Mi è piaciuto saperlo, ma c'era una bicicletta in una famiglia di otto persone, a scuola ho fatto la quinta elementare e basta. Dopo ho letto, abbiamo fatto delle filodrammatiche locali in tutti i momenti della vita paesana io partecipavo con tanta l'hanno vista tutti.

*La gente del paese?*

E si figuri che una poi dopo che sono venuta a casa dal collettivo sindacale di Gallo Bolognese mi dice una mi dice una mia amica che abitava qui che lavorava in campagna "Sapete Assunta ha messo su un caffè, e allora dicono davvero ma dove con la moka sopra al gas" così tanto per dire le battutine. Ero brillante adesso invece sono diventata una mummia.

*Non è vero ho riso da quando sono arrivata mi ha fatto ridere da quando mi sono seduta dopo non riuscirò a sentire la registrazione.  
Cattolica?*

Io, ma si capisce da giovane.

*La mamma cattolica?*

Noi siamo dei laici però non si disdegnava di andare in chiesa e poi io sono stata anche attiva in quel settore lì, non attiva fuori ma come frequenza si recitava per Natale per tutte le cose così, cantavo la messa, la dirigevo per il coro cantavo e là che la dirigevo, fintanto che nelle mie credenze sono soggetta alla delusione, perché se mi creo una persona e poi mi delude può essere anche il Papà a me non me ne importa niente infatti avevamo un cappellano che veniva da San Martino che ci ha fatto una spiegazione così chiara della del fatto che la Madonna era vergine perché era un mistero dice "sapete quando si mangia una cosa che poi dopo una parte va nello scarto una parte invece va nel sangue tutta la trasformazione come avviene sta cosa è un mistero" ma toh paragona la digestione con la verginità della Madonna ma dove siamo. Hanno incominciato a deludermi



anche lì ho smesso l'ultima volta che proprio ci sono andata con qualche problema di credenza avevo poco più di vent'anni un mezzo secolo.

*Poi è entrata al Partito Comunista?*

Non ci sono entrata mica presto perché ho fatto in tempo a fare prima il Partito Socialista poi il Psiup io mi sono spostata sempre verso le persone che avevo stima e invece loro mi hanno deluso anche quelli lì che c'erano alcuni partiti grossi Partito comunista, quel socialista, democristiano, liberale, socialdemocratici quei 5 lì hanno fatto un po' il bello e il cattivo tempo, se io avessi voluto votare per i socialdemocratici avrei dovuto aspettare D'Alema, se avessi voluto votare per i liberali votavo abbastanza il mio padrone datore di lavoro che loro erano ricchi e avevano quel partito io non mi sono mai sentita in quella famiglia lì, la Democrazia Cristiana ma per amor di Dio quelli lì mangerebbero la Madonna vestita cosa ci faccio io in un branco così, mi sentivo bene finché ho perso la stima di tutto quando Berlinguer ha accettato l'appoggio esterno alla Dc quello non mi è piaciuto e in seguito ci siamo trovati sempre delle sempre adesso mi dicono è un grande statista me ne frego doveva farli per il Pci non per i Socialdemocratici e i Liberali noi non abbiamo mai contato niente prima perché la maggioranza era loro e dopo perché hanno avuto la maggioranza li hanno presi ancora questa cosa non mi va e non mi va non so più dove andare.

*Lei mi diceva non sono una politica sono una sindacalista?*

Certo, io ho avuto tanto rispetto di tutta la dottrina di Giuseppe Di Vittorio i momenti di rabbia distruggo poi tutto perché mi viene una rabbia da morire ma la sua filosofia non era filosofia era realtà della classe operaia, lui ha avuto un amore quell'uomo lì e una volontà di difendere i poveri che l'ho vista solo da lui, perché io l'ho visto a Modena, l'ho visto a San Felice e anche a Mirandola, a Mirandola al teatro lì anche avevo delle fotografie.

*Nel sindacato i dirigenti non erano tutti legati al partito?*

No erano tutti legati al partito ed è stata anche quello un errore perché si dividevano come forze, le forze di questo partito era il primo poi il secondo e allora questa zona ci metti quattro dei tuoi due dei miei e si dividevano sempre le cose così e non mi piacevano.

*Il sindacato era del partito quindi?*

Si capisce, il sindacato era rappresentato dalla correnti politiche c'era la rappresentanza del Pci, del Psi, erano tutti di sinistra alla Cgil.

*La Cisl era molto debole?*

La Cisl era carogna, anche lei si divertiva a mettere i suoi rappresentanti dappertutto con la scusa che era cattolica. Una rappresentante della Cisl che si chiamava Anita Spelta, abbiamo avuto anche degli scontri durante ma non lo so perché dopo io ho mollato tutto sono venuta via dopo che mi hanno proposto di andare a Modena "fermatevi io sto a casa mia la carriera non la voglio fare!".

*E cosa è successo?*

Una volta sono andata a discutere la questione dell'otto marzo nella sua sede ma mi ha mandato fuori con delle parolacce mi ha detto delle brutte cose. Con l'andare del tempo abbiamo avuto l'occasione di vederci al mare con il comune, c'era lei e c'ero anch'io e lei non voleva, aveva una camera per conto suo perché lei non voleva non voleva perché io stavo anche in compagnia e di conseguenza in spiaggia avevo il mio ombrellone sempre pieno così che si rideva eccetera, eccetera, allora lei mi disse, perché adesso è morta, "non lo sapevo che eri così" "a per forza la prima volta che mi sono permessa di venire



alla Cisl a parlare dell'otto marzo mi hai buttato fuori come se fossi una rognosa!!!". Non è stata capace di aprire bocca ma ce l'aveva proprio così per contra partito.

*Lotte specifiche delle donne. Lotte specifiche delle donne ne ha avute? Erano legate solo proprio alle donne? Quelle delle risaie!*

Quelle delle risaie!... ma le risaie non erano proprio... molte donne ma c'era anche la rappresentanza maschile, ma la maggior parte erano le donne. Le donne massimo ce ne erano 4 o 5 che si rifiutavano di partecipare agli scioperi, ma 200 facevano lo sciopero.